

Design contemporaneo e moderno si fondono con le stanze del Ducale

L'arredo di oggi negli spazi antichi: come vivrebbero i Gonzaga ai nostri tempi nella reggia cittadina

MANTOVA Prosegue il dialogo tra contemporaneo e antico con la mostra **Abitare Gonzaga**, iniziativa di Mantova Creativa che ha trovato spazio nell'Appartamento dell'Estivale di Palazzo Ducale. L'esposizione, presentata ieri al pubblico, rappresenta attraverso l'eccellenza del design, come illustrato dal direttore del complesso museale **Peter Assmann**, un'immaginaria ricostruzione di quello che potrebbe essere il design scelto oggi dai Gonzaga per arredare le stanze del Palazzo. Un altro evento, quindi, realizzato per creare anche nell'ambito di Mantova Creativa qualcosa che oltre ad attirare l'attenzione del pubblico, possa lasciare un segno progettuale duraturo nel tempo, come sottolineato dal presidente del direttivo **Pietro**

Ferrazzi e dall'ideatore della mostra **Giampaolo Benedini**. Tutto ciò che è esposto, ha spiegato **Marco Tonelli**, che ha selezionato le opere d'arte in mostra, fa parte di collezioni mantovane ed è in gran parte frutto del lavoro di artisti mantovani. Si tratta, infatti, di pezzi donati dagli eredi degli artisti o da collezionisti, che spaziano dalla firma storica di Mangiarotti a quella più recente, ma già brillante, di **Davide Groppi**. Una mostra, tra l'altro, che va ad allestire La Rustica, spazio restaurato nel 2011, al quale mancava l'aspetto logistico, ora trasformato in ambiente da vivere, dove antico e contemporaneo diventano tutt'uno. E, in qualche modo, ciò rispecchia l'originale funzione di tali ambienti, realizzati per mettere in

mostra una Mantova fiorente e florida, ricca di attività, cultura e arte. La Mantova che si vorrebbe continuasse ad essere così, come posto in evidenza da **Renata Casarin**, vice direttore del Ducale. E tra due settimane, proprio per andare verso tale direzione, un'altra iniziativa che riguarda Palazzo Ducale verrà inaugurata: si tratta della nuova illuminazione del Cortile della Cavallerizza. Si opera, quindi, nella direzione di una strategia di crescita del museo, che non tenga conto solo dell'aumento dei turisti, comunque più numerosi rispetto allo scorso anno, ma anche di una serie di attività, eventi e manifestazioni che diano slancio verso una visibilità internazionale, capace di andare oltre il fortunato pe-

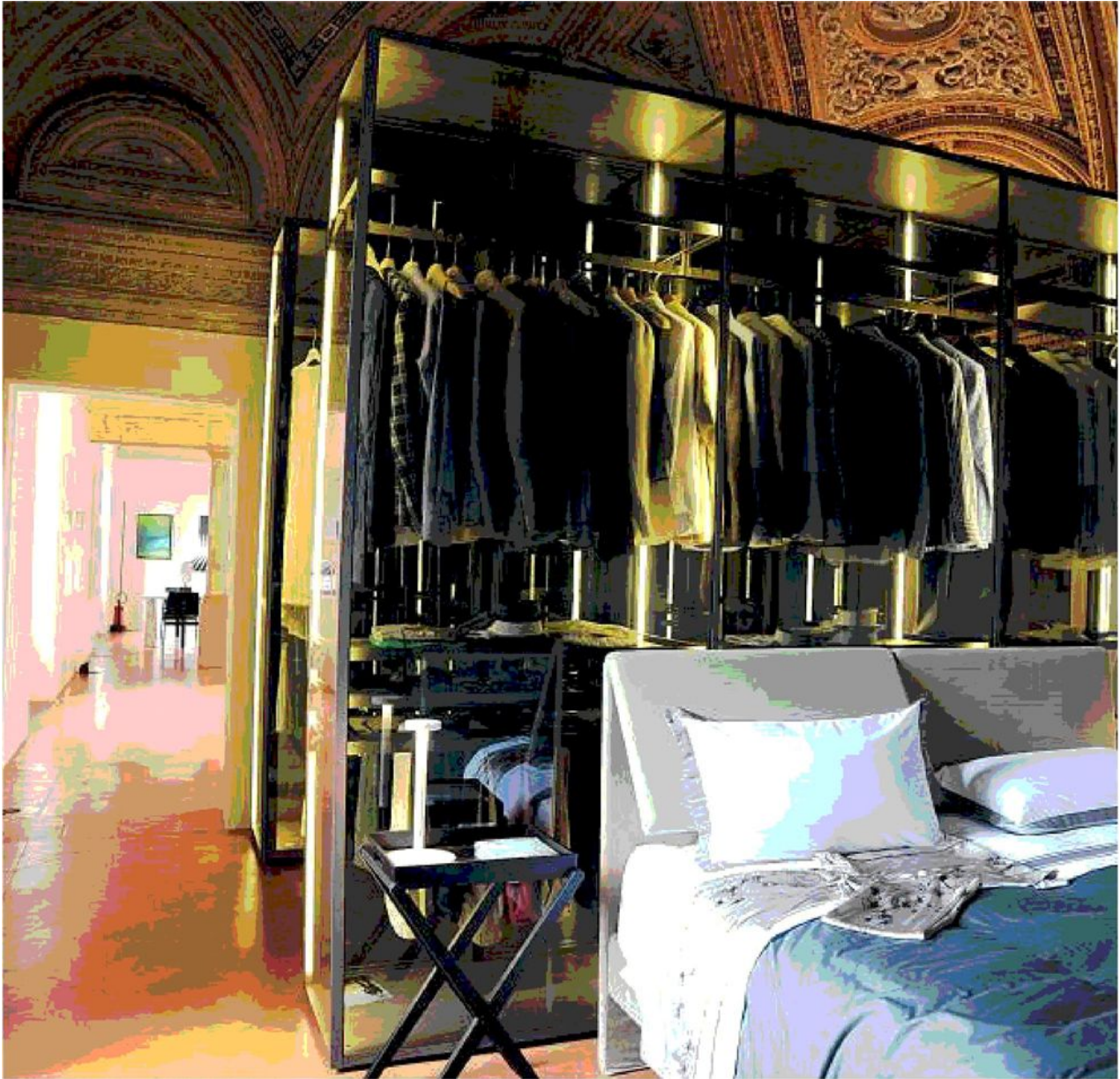
riodo di Mantova Capitale Italiana della Cultura. La mostra in Palazzo Ducale resterà aperta fino all'11 settembre. *(Ilperf)*



FUTURISTICHE Alcune delle installazioni presenti nelle sale di Palazzo Ducale (foto 2000)



Peso: 30%



Peso: 30%

All'Antica fiera dei mangiari si mangia e si balla. Musica degli Rh+

MANTOVA Anche per la giornata di oggi stand aperti tutto il giorno dalle 12 alle 24. Prosegue il primo week end dell'Antica Fiera dei Mangiari (quinta edizione). Dopo un venerdì sera che ha fatto registrare il pienone agli stand gastronomici e negli spazi dedicati agli spettacoli, la fiera sarà aperta per tutta la giornata di domenica, dalle 12 a mezzanotte. Arena Porto Catena (Spazio Latinoamericano), dalle 21 dj marquito con espacio de ritmo ache. Ritmi travolgenti nello spazio latinoamericano dei Mangiari, a cura di Espacio de Ritmo Ache. Si balla salsa, bachata e reggaeton con dj Marquito, intrattenimento per i più piccoli e saggi delle scuole di ballo mantovane. La pista da ballo si inserisce in un vero e proprio angolo dal sapore interamente latino, con stand a tema che offrono cocktail cubani, piatti brasiliani, carne

argentina e paella spagnola. Arena Castello, ore 21.30 Il gruppo RH+ è un progetto musicale nato nel 2014 con l'intenzione di proporre i maggiori successi di musica italiana partendo dagli anni '60 fino ad arrivare ai giorni nostri. Gli RH+ sono composti da 5 elementi con esperienza ventennale nel mondo della musica, uniti da una forte amicizia. Il nome del gruppo non è stato scelto a caso: rappresenta il "legame di sangue" tra i musicisti. Lo spettacolo sarà un susseguirsi dei brani italiani più famosi e amati, che faranno cantare e ballare grandi e bambini. La band è composta da **Alessandro Imperato** (voce), **Paolo Mangone** (piano e tastiere), **Mattia Lombardi** (batteria), **Davide Roveri** (chitarra) e **Salvatore Barbera** (basso).



Peso: 12%

Serata alle Beccherie con "Storie tra te e terra"

MANTOVA Oggi dalle ore 20 alle 22, alle Beccherie del Lungo Rio, si terrà lo spettacolo teatrale "Storie tra te e terra" a cura di Teatro Magro, pensato per valorizzare l'installazione artistica di **Stefano Arienti** "Quadri da un'esposizione" a Palazzo Te. Il progetto teatrale è un racconto suggestivo della vita a Mantova nella seconda metà del Novecento, ricostruita attraverso una serie di interviste sul territorio. Testimonianze dirette delle trasformazioni sociali e culturali avvenute, le storie inedite di persone comuni e personaggi celebri, residenti in

città e in provincia di Mantova, sono rappresentate in monologhi interpretati dagli attori professionisti e dagli allievi di Teatro Magro. Le dieci storie raccolte, che fanno rivivere ricordi del passato e luoghi dimenticati, sono il frutto di un lungo lavoro drammaturgico, a partire dall'intervista fino alla messa in scena. I monologhi, della durata di circa 10' ciascuno, saranno interpretati in simultanea lungo il corso della serata. Storie tra te e terra è prodotto dal Centro Internazionale d'Ar-

te e di Cultura di Palazzo Te e dal Museo Civico di Palazzo Te in collaborazione con Teatro Magro. L'ingresso è gratuito.



Peso: 8%

Mantova, un connubio ideale tra l'arte rinascimentale e quella contemporanea

Inaugurata ieri a Palazzo Te la mostra "Un sogno fatto a Mantova", viaggio onirico per ripensare lo spazio come luogo

MANTOVA Una visione onirica che permetta al potere della modernità di autolegittimarsi nell'arte antica. Questo il senso del progetto espositivo "Un sogno fatto a Mantova", inaugurato ieri mattina a Palazzo Te, uno degli eventi più intensi nel programma di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, come comprovato altresì dalla nutrita presenza di personalità e organi di stampa arrivati da tutta Italia. Nata da un'idea di **Cristina Collu**, direttrice della Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e curata da **Saretto Cincinelli**, la mostra è prodotta dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te. Il titolo, come sottolineato da **Stefano Baia Curioni** presidente del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, cita un

omonimo scritto del poeta francese Yves Bonnefoy, giunto in città nel 1961 per visitare la mostra su Andrea Mantegna. E proprio nella suggestione evocata dal titolo trova genesi l'esperimento artistico che si sostanzia in una miscellanea di sculture raffiguranti, da un lato, un bestiario occidentale ed esotico e dall'altro, soggetti di natura metafisica. «Questa vuol essere una rilettura dello spazio inteso come luogo di costruzione della comunità - ha introdotto Cristina Collu - che si concretizza con l'installazione, nello straordinario scenario narrativo di Palazzo Te, di opere di artisti storici, padroni della scena internazionale unitamente ad artisti emergenti». Nella Sala dei Cavalli trovano posizione sono due opere di **Alberto Giacometti**, "Figura" e "Grande donna",

mentre nelle altre sale e nel giardino trovano sono esposte opere di **Antony Gormley**, "Fall III", **Davide Rivalta**, "Cavallo", "Rinoceronte", "Ghepardo", e due video, realizzati da **Hans Op de Breeck**, dallo spiccato impianto scenografico teatrale. «Il progetto - ha proseguito Baia Curioni - non vuole configurarsi come una semplice mostra ma come una sperimentazione espositiva articolata, attraverso la compresenza di due itinerari contigui ma asimmetrici: uno derivante dalla forza narrativa, piena e unitaria, dato dall'elemento architettonico del luogo rinascimentale, l'altro più discontinuo ed intermittente suggerito dal realismo e dai sogni dell'arte contemporanea». Oltre alla residenza gonzaghesca l'itinerario artistico ha coinvolto anche altri due luoghi simbolo della

città: Palazzo D'Arco, il cui giardino romantico è divenuto location ideale per il posizionamento della scultura "Orso", di Davide Rivalta e, solo per la giornata di ieri al Bibiena. Qui, al termine della presentazione ufficiale, alla presenza degli artisti e del sindaco **Mattia Palazzi**, è stato proiettato il video "Luci per K222" di **Grazia Toderi**, a ricordo dell'esibizione di un giovanissimo Mozart nel 1770, proprio al Teatro Scientifico cittadino. La mostra proseguirà fino al 13 novembre e, dal 7 settembre, si completerà con l'aggiunta di ulteriori opere esposte nelle Fruttiere.

Lorenzo Neri



Alcune delle opere in mostra a Palazzo Te. Sotto la presentazione al Bibiena (foto 2000)



Peso: 43%